

FORESTA			ALPE VAIA		
Ubicazione dell'area	Confini	Accessibilità	Aree protette	Ente forestale competente	Cenni storici
La Foresta, in Comune di Bagolino (BS), si trova in un suggestivo ambiente di media e alta montagna prealpina, tra la quota di 1150 m e 2250 m s.l.m., all'interno della testata della Valle Vaia che è solcata dall'omonimo torrente, un affluente di destra del torrente Caffaro. La parte settentrionale e centrale dell'area, formante un'ampia conca coronata dalla Punta Setteventi (2250 m.), dai Corni Setteventi e dal M. Molter (2202 m), corrisponde ad un antico circo glaciale la cui concavità principale è occupata dal laghetto di Vaia (1910 m).	La Foresta ricade interamente in comune di Bagolino e confina con proprietà private o comunali del comune stesso o, limitatamente al suo limite nord occidentale, del comune di Biunno. Questo tratto corrisponde allo spartiacque tra la Val Camonica e la Val Caffaro. La proprietà si estende in direzione est seguendo la linea di cresta che tocca il Dosso Pozza rotonda e il Monte Molter da dove prosegue in direzione sud abbassandosi di quota lungo il versante con andamento non regolare sino a raggiungere il torrente Vaia a quota m. 1300 circa. Il confine segue il solco della valle per circa 380 metri, poi, seguendo il limite di una proprietà privata posta sulla destra idrografica, devia verso sud est per poi attestarsi sul corso del torrente Dasdana, tributario di destra del Vaia, per quasi due chilometri. Da quota m1500 il confine lascia il fondovalle e risale in direzione nord, con scacchi irregolari sino alla cima del Monte Matto da cui, seguendo logiche linee di cresta raggiunge la Punta Setteventi, sino allo spartiacque con la Val Camonica.	L'accesso da Bagolino avviene tramite strada ASP che da via Ponte Destrone sale alla loc. Breè e termina a quota 1050. Un tracciato carrabile, chiuso con sbarra, prosegue nel fondovalle all'interno della proprietà privata sino a Prati di Vaia, ma il passaggio è consentito solo pedonalmente salvo accordi con il proprietario. Una ex mulattiera, transitabile con piccoli trattori sino a fienile Miccili (anch'essa di proprietà privata) s'inerpica lungo la Valle Vaia, raggiunge la foresta demaniale a quota 1300 circa e raggiunge Vaia di Fondo.Il percorso è numerato come sentiero 423. L'accesso alla porzione alta del comprensorio avviene dalla loc. Grapa di Vaia, lungo la Strada Provinciale 345, dove si diparte la strada di servizio realizzata negli anni 70 dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. La Foresta è attraversata da altri sentieri e mulattiere, diverse delle quali, soprattutto sulla testata, vennero realizzate, come l'attuale S.P. 345, in occasione del primo conflitto mondiale.	ZPS IT2070302 Val Caffaro	Comunità Montana Valle Sabbia	La Foresta Demaniale è pervenuta al Demanio Forestale dello Stato nel 1968, tramite cessione del terreno da parte del Comune di Bagolino; successivamente nel 1978 la foresta è stata trasferita alla Regione Lombardia e, dopo un primo periodo in cui la gestione era ancora esercitata dalla Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, nel 1981 affidata all'Azienda Regionale delle Foreste , attuale Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura ed alle foreste. La foresta demaniale, proviene da terreni comunali, la maggior parte dei quali risultavano gravati da tempo immemorabile da usi civici di pascolo, legnatico e strame, come riconosciuto nella relazione illustrativa del progetto di liquidazione degli usi civici a firma del Geom D. Perugini in data 5 giugno 1943, a favore degli abitanti di Bagolino ed assegnati alla categoria A dell'art. 11 L 16/06/27 n° 1766. Con il passaggio al demanio dello Stato, nell'atto di esproprio del 23 marzo 1969 non viene fatta alcuna menzione della problematica degli usi civici. Alla attualità non è stato riscontrato alcun esercizio dei diversi tipi di uso civico.

